

Eccellenza, desidero con queste parole ringraziarla per aver dato solennità a questo giorno particolarmente significativo per la nostra Fondazione.

Esattamente 125 anni fa, il 5 aprile 1898, S.E. M. Geremia Bonomelli benedisse e inaugurò queste mura che la nobile benefattrice, la commerciante Elisabetta Germani, volle erigere per dare assistenza e sollievo alle persone bisognose.

L'Ospedale "E. Germani" era inizialmente destinato alla cura, all'assistenza e al ricovero di cronici, degli infermi di malattie acute, dei poveri e dei dipendenti delle cascine di proprietà della Fondatrice.

In seguito, nel corso degli anni, l'Ente è cresciuto ed ha mutato in parte le funzioni originali.

Ha ospitato profughi, terremotati messinesi, sfollati a causa della guerra, persone provenienti dai manicomi e tubercolotici inviati dal consorzio cremonese. Recentemente, dal 2011 al 2013, la Fondazione ha ospitato anche profughi del Mali e della Guinea in collaborazione con la Caritas cremonese.

L'Ente ha sempre cercato, nel rispetto degli scopi della fondatrice, di rispondere agli stati di bisogno che si sono manifestati nelle diverse epoche storiche.

Oggi la struttura ha un ruolo importante nella rete dei servizi alla persona e nell'ambito della programmazione territoriale, e si propone come luogo aperto al territorio dove l'utente può trovare risposte qualificate e propositive nel campo della geriatria e della disabilità anche sul territorio.

La Fondazione ha avuto un importante sviluppo, specialmente negli ultimi tempi, ma nel corso degli anni non ha mai smarrito quelli che sono i suoi principi fondamentali, tra i quali i più importanti: la centralità della persona e la tutela della sua dignità, l'integrazione e il volontariato, l'uguaglianza e l'imparzialità, la partecipazione, l'ascolto, la qualità e l'innovazione.

In base alle indicazioni testamentarie della Sua Fondatrice, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Elisabetta Germani è presieduto da S.E. Mons. Vescovo della diocesi di Cremona attraverso persona da Lui delegata. Una nomina che ho accolto con umile spirito di servizio e nella consapevolezza delle responsabilità che questo incarico pone nei confronti della comunità, e in special modo dei più fragili.

Ancora grazie eccellenza per avere qui, oggi, rinsaldato e rinforzato quei valori cristiani cui la nostra fondazione si ispira, fin dalla sua nascita.